

### Cardinali in consiglio, si parlerà finalmente dello scandalo Ior?

CITTÀ DEL VATICANO — Sotto la presidenza del segretario di Stato cardinal Agostino Casaroli, sono cominciati ieri i lavori del consiglio dei cardinali sui problemi delle finanze vaticane aggravatisi dopo che i fedeli, in seguito agli scandali Ior e vecchio Banco Ambrosiano non alimentano a sufficienza l'obolo di San Pietro. Su i quindici membri del consiglio ne sono presenti però solo dieci perché il cardinale Parecchi è morto e sono assenti Olunga Aramburu Jubny, Decourtyr. Da quanto ci risulta il cardinale Hoffner, arcivescovo di Colonia è deciso a porre in discussione anche la questione dello Ior e le influenze negative che la gestione di Marcinkus della banca vaticana ha prodotto nella Chiesa appannandone l'immagine di fronte ai fedeli e all'opinione pubblica mondiale. Hoffner aveva proposto già nel 1983 una riforma dello Ior ed il segretario di Stato Casaroli si era impegnato a preparare un nuovo statuto. Ma pare che per resistenze interne da parte di quanti sostengono Marcinkus malgrado tutto ogni cosa sia rimasta come prima.

### «Guerra» di frequenze tra Radio Radicale e Radio Vaticana

ROMA — Tra Radio Radicale e la «Radio Vaticana» è polemica l'oggetto del contendere la frequenza 105 di Roma sulla quale l'emittente radicale trasmette da anni assegnata a quella vaticana in base ad un accordo Italia Santa Sede. «Radio Radicale» promette che daranno battaglia e puntano il dito soprattutto contro il ministro delle Poste e telecomunicazioni Antonio Gava «l'aroma di tutto» — annuncia Paolo Vigeveno amministratore di Radio Radicale — perché gli impegni assunti nei confronti di Radio Vaticana non possono essere onorati. Questi fatti a Ginevra si sono conclusi il 18 marzo dopo oltre un mese di lavori. La 2ª sessione della Conferenza internazionale per la pianificazione delle bande ad alta frequenza destinate alla radiodiffusione — promossa dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (Uit) alla quale aderiscono oltre 160 paesi — tra cui Italia e Santa Sede. In quella occasione la delegazione vaticana e quella italiana hanno firmato un accordo con il quale vengono assegnate allo Stato Vaticano quattro frequenze nella città di Roma tra le quali la 105. Tre giorni fa è giunta a Radio Radicale un'ordinanza per disattivare le loro trasmissioni su tale frequenza. L'amministratore di «Radio Radicale» Vigeveno pensa subito che ci sia di mezzo il Vaticano e si mette in contatto con il gesuita padre E. M. Mattei direttore tecnico della Radio Vaticana e capo della delegazione che ha partecipato alla conferenza a Ginevra ottenendo la conferma. Non contestiamo — dice Radio Radicale — il diritto della Radio Vaticana di richiedere di ottenere frequenze per le trasmissioni, ma non in un regime regolamentato quale quello contestiamo e l'operato della pubblica amministrazione che assume impegni nei confronti della Radio Vaticana che non è in grado di onorare nemmeno nei confronti della Rai per non parlare dell'emittente privata.



Scompare in cielo Dean Martin jr.

NEW YORK — Dean Paul Martin figlio dell'attore italoamericano Dean Martin risulta fra i dispersi in un incidente aereo avvenuto sabato scorso quando il suo caccia della guardia nazionale è precipitato 10 minuti dopo il decollo dalla base aerea March della California.

### Nominato in Usa un avvocato a tutela dei diritti del feto di madre in coma irreversibile

NEW BRITAIN (Connecticut) — L'ascia senza fiuto comunque si conclude il terribile caso di Colleen Fuller la ragazza di ventiquattro anni che ha tentato di impiccarsi in carcere il 13 dicembre scorso — era stata arrestata per ubriachezza — ed è tuttora in coma irreversibile. Colleen infatti è incinta di ventidue settimane e il tribunale ha assegnato un avvocato al bimbo che ha in grembo poiché la sua futura nonna aveva chiesto di lasciar morire sua figlia in pace. Su questa inquietante tragedia è saltato in sella il movimento antiabortista «Right to life» che non ha perso l'occasione di farne propaganda. La decisione del giudice di assegnargli un avvocato conferma la nostra tesi che feto e embrione sono qualcosa di più di un agglomerato di tessuti — ha detto la signora Regina Smith — Come abbiamo sempre sostenuto si tratta di individui separati e distinti con i loro diritti a cominciare da quello di vivere. In realtà il figlio di Colleen è un feto di cinque mesi e mezzo e nessuna legge autorizza l'aborto in gravidanza così avanzata se non per motivi terapeutici gravi. In questo caso non certamente in gioco la vita della madre — semmai è difficilmente prevedibile lo stato di salute del nascituro. Colleen potrà quasi certamente portare a termine la gravidanza — non sarebbe il primo caso del genere — sono già nati

figli di altre donne in coma irreversibile — ma certamente non è indifferente il carico di morte che grava su questa creatura. Gli studi più avanzati sul rapporto madre figlio in gravidanza parlano di una comunicazione intensa, necessaria allo sviluppo psichico del bambino come l'ossigeno che passa attraverso il cordone ombelicale. Oggi Colleen è infatti mantenuta in vita con l'ossigeno e alimentata per via intravenosa a solo beneficio del feto. D'altra parte chi può arrogarsi il diritto di decidere di lasciar morire anche il feto? Un gravissimo inestricabile dilemma insomma che il giudice Edward Januszewski un magistrato specializzato in adozioni ha risolto — pur ammettendo che il caso è più grande di lui — applicando un articolo della legge del Connecticut che consente di nominare un rappresentante legale a qualunque nato o non nato possa essere un erede legittimo e possa quindi godere di diritti di successione. Il giudice ha nominato così un tutore dei diritti del nascituro nonché un legale che tuteli quelli della madre suicida. Intanto il caso è stato iscritto in un registro di medici e assicuratori che ce lo sono buone probabilità che nasca un bimbo normale — hanno rinunciato alla loro richiesta di staccare gli strumenti che tengono in vita la figlia — la nascita del bambino è prevista per la prossima estate.

## Al congresso sui trapianti echi del traffico dei neonati del Guatemala «Bimbi a pezzi? È una bugia»

### Ma negli Usa inserzionisti offrono organi a pagamento

Al simposio di Venezia la reazione del professor Starzl, di Pittsburgh e il professor Sirchia di Milano: «Conosciamo bene il traffico che c'è dall'India verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti»

Dal nostro inviato  
VENEZIA — «Ho letto le notizie di stampa su una presunta tratta di bambini guatemaltechi e della vendita dei loro organi in Usa e una delle informazioni più assurde e ridicole mai viste. Per mia conoscenza non c'è neanche il più piccolo indizio che sia vero. È completamente e assolutamente falso». Il professor T. E. Starzl, chirurgo specializzato nei trapianti di fegato di Pittsburgh (ne ha eseguiti più di mille) è categorico. Alla conferenza stampa di ieri mattinata a Venezia, in occasione del primo «Corso internazionale di trapianto di cuore, polmone, fegato e pancreas», ha domandato era d'obbligo. Qui sono riuniti per tre giorni i maggiori specialisti mondiali del trapianto per confrontare esperienze e tecnologie ma anche per denunciare che pressoché in ogni parte del mondo c'è grande scarsità di donatori. Il professor Starzl così aiuto nel negare l'orrendo mercato di bambini di paesi in via di sviluppo, ammette nello stesso tempo che sui

giornali locali della stessa Pittsburgh appaiono frequentemente inserzioni nelle quali si «offrono organi» e afferma che «anche a lui sono state offerte ma che lui ha sempre rifiutato». Del resto gli Stati Uniti in proposito si sono dati una legislazione assai «liberale». Chiunque ha raggiunto la maggiore età può «donare» da vivo una parte del proprio corpo, di cui la grande possibilità di un vero e proprio mercato nero sommerso con tanto di traffico. In America un trapianto di fegato può costare anche trecentomila dollari. Molto più caro e possibilista il professor Girolamo Sirchia, direttore del Centro trapiantologico e di Immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano e presidente del «Nord Italia Trapianti». La notizia del bambino del Guatemala — ha dichiarato — mi meraviglia fino a un certo punto, esistono ormai interi dossier sul commercio di organi dall'India verso l'Inghilterra e gli Usa. In India molti diseredati sono pronti a vendere una parte del proprio corpo anche a



CITTÀ DEL GUATEMALA - Bambini guatemaltechi salvati dai poliziotti prima di essere venduti

ricchi operai pronti ad affrontare i operazioni in loco. Comunque nego assolutamente che l'Italia possa entrare in qualche modo in questo traffico — ha continuato Sirchia — In quanto abbiamo stabilito un codice di commercio che per il rene ammette il trapianto da vivente a vivente esclusivamente tra consanguinei». Resta drammaticamente il problema della scarsità degli organi. Il professor Vincenzo Gallucci dell'Università di Padova è primo ad avere effettuato un trapianto in Italia ha denunciato che nei 86-89 pazienti sono deceduti in attesa di un cuore nuovo che non è mai arrivato e altri 33 sono morti aspettando un fegato, il due per cento dei dializzati muore ogni anno mentre attende un nuovo rene. Il rifiuto di prelievo da parte dei parenti è salito dal 4 al 13 per cento nel giro di un anno e nell'86 i trapianti di rene sono stati meno di 400 contro i 1.300 della Spagna. Siamo all'ultimo posto in Europa in questa gara di solidarietà. In attesa della nuova legge, in-

### Il latitante camorrista Enrico Madonna

## Arrestato in Usa il legale di Cutolo ospite dei Gambino

Coinvolto nell'indagine della polizia statunitense sul clan mafioso - L'avvocato riuscì a non farsi prendere nel blitz dell'83

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'avvocato di Cutolo, Enrico Madonna, uno dei tre «grandi latitanti» del vertice della Nco, è stato arrestato negli Stati Uniti, ad Albany, nel Stato di New York dallo sceriffo Peter Cuomo. Madonna è stato fermato assieme ad una donna nell'ambito di una indagine sul clan Gambino, nella quale sono state identificate numerose persone che frequentano la villa della famiglia mafiosa. Enrico Madonna ha presentato allo sceriffo un passaporto falso intestato a Bruno Sica. Non ha tentato, come ha fatto Carmine Esposito, catturato 10 giorni fa a Chicago, di farsi passare per «americano». Bruno Sica è una persona che esiste veramente (è proprietario di alcuni esercizi commerciali a Bristol e Londra) ed è anche di origine napoletana. Napoleone è anche la donna fermata assieme a Madonna, Fortunata Buono, che però risulta essere — particolare misterioso — proprio la moglie di Bruno Sica. Ad aumentare il «giallo» della presenza in America di tanti camorristi, c'è il fatto che Madonna si poggiava in qualche modo ad un clan ancora potente, anche se colpito e decimato nello scontro avvenuto nella mafia americana. E il segno, secondo alcuni magi-



Enrico Madonna

strati napoletani, che Cutolo non è finito e che certe alleanze (strette grazie alla vecchia amicizia con il Greco e col Nuvoletta) sono ancora ben salde, dove Madonna ha fatto da mediatore. «Dopo l'arresto di Carmine Esposito e di Enrico Madonna, vuoi vedere che trovano in America anche Rosetta Cutolo, e Corrado Iacolare». E sono una battuta. «Dopo l'arresto di Carmine Esposito e di Enrico Madonna, vuoi vedere che trovano in America anche Rosetta Cutolo, e Corrado Iacolare». E sono una battuta. «Dopo l'arresto di Carmine Esposito e di Enrico Madonna, vuoi vedere che trovano in America anche Rosetta Cutolo, e Corrado Iacolare». E sono una battuta. «Dopo l'arresto di Carmine Esposito e di Enrico Madonna, vuoi vedere che trovano in America anche Rosetta Cutolo, e Corrado Iacolare». E sono una battuta.

### CASAMICCIOLA — Un morto ed un ferito ieri a Casamicciola

Un comune dell'isola di Ischia, a causa di una frana che si è scatenata da un costoso roccioso travolgendo alcuni operai che stavano lavorando in un cantiere. Lo smottamento ha interessato un tratto di muro di contenimento lungo un centinaio di metri in località «Perrone» della strada statale 170 che si snoda lungo tutta la costa dell'isola. L'enorme massa di materiale, soprattutto roccia lavica si è abbattuta su un ristorante discoteca, il «Moana club» distruggendo completamente la zona della piscina e della cucina dove proprio in quel momento erano al lavoro alcuni operai. Silvio Della Monica, 61 anni, è stato investito in pieno da pezzi di cemento ed è morto sul colpo. Leggermente feriti l'operaio algerino Dakout Moustapha di 24 anni ed il proprietario del locale, Gaetano Verde di 36 anni. Il ristorante sorge su uno

## Frana a Ischia su un cantiere: morto operaio

Un comune dell'isola di Ischia, a causa di una frana che si è scatenata da un costoso roccioso travolgendo alcuni operai che stavano lavorando in un cantiere. Lo smottamento ha interessato un tratto di muro di contenimento lungo un centinaio di metri in località «Perrone» della strada statale 170 che si snoda lungo tutta la costa dell'isola. L'enorme massa di materiale, soprattutto roccia lavica si è abbattuta su un ristorante discoteca, il «Moana club» distruggendo completamente la zona della piscina e della cucina dove proprio in quel momento erano al lavoro alcuni operai. Silvio Della Monica, 61 anni, è stato investito in pieno da pezzi di cemento ed è morto sul colpo. Leggermente feriti l'operaio algerino Dakout Moustapha di 24 anni ed il proprietario del locale, Gaetano Verde di 36 anni. Il ristorante sorge su uno

### In Campania riprendono agguati ed omicidi

Le droghe chimiche aprono la nuova guerra di camorra. Per il controllo su Napoli «soffiate» e sparatorie, ma il confronto questa volta è strisciante

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Due omicidi in quattro ore sabato scorso. Un assassino mancato il giorno dopo (si è inceppata la pistola del killer). Una serie di agguati mortali e non a Napoli in provincia. Nel resto della regione nel giro di pochi giorni la camorra riprende a sparare ed il filo conduttore di questa nuova ondata di violenza è ancora una volta la droga. «Non si tratta solo del controllo del «mercato locale» ma anche di quello internazionale — afferma un rappresentante delle forze dell'ordine — gli equilibri tra i gruppi sono stati alterati e c'è la netta sensazione che ci sia qualcuno che vuole arrivare al controllo monopolistico». Lo scontro è strisciante a differenza della «grande guerra della camorra» (1.000 morti ammazzati in tre anni) infatti non c'è scontro totale che investe tutto e tutti ma sono avvenute una serie di uccisioni mirate. Il nodo napoletano e fondamentale nella «rete logistica» dello spaccio degli stupefacenti in quest'area per varie ragioni corrieri «spacciatori» al minuto intermediari sono più facili a trovare e costano meno. Controllo su Napoli significa avere in mano numerosi canali di traffico verso il nord Europa e verso gli Stati Uniti. Naturalmente — affermano alcuni magistrati — una grossa parte della camorra uscita dallo scontro è pacificata dopo anni di violenza, non ne vuole sapere di altre «guerre» ma non vuole saperne neanche di «nuovi soci».

Così — questo gruppo — quando non può «sparare» ad un avversario lo fa arrestare sarebbe successo per Carmine Esposito preso a Chicago dove era latitante da cinque anni quasi a sorpresa. E non sono solo i «boss napoletani» piccoli o grandi a fare le spese di queste uccisioni e «soffiate». Negli ultimi mesi 5 grossi trafficanti sono finiti in galera, dopo anni di comoda latitanza. Questo aumento di consapevolezza che — come era stato ventilato anni fa — lo smercio di gli stupefacenti «di mercato» si sta orientando verso le droghe chimiche e quindi chi lo controlla per imporre ha tutto l'interesse a ralletrare la «vendita degli oppioidi» e delle altre droghe tradizionali», afferma un funzionario dell'antidroga. Ieri in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche rappresentanti delle «madrì coraggiose» è stata presentata una manifestazione nazionale contro la droga — che era in preparazione da tempo — che si terrà a Napoli il 11 maggio. La giornata di lotta (che vedrà l'adesione di comunità terapeutiche delle associazioni giovanili dei lavoratori) promossa dal Pci ma resta aperta a tutti coloro che vogliono fare qualcosa contro questa piaga.

## Il cardinale Siri senza dubbi: «L'Aids è il castigo di Dio»

ROMA — Che cosa c'è dietro l'Aids se non un evidente «castigo di Dio»? Nella caccia agli autori è sceso in campo lancia in resta anche il cardinale genovese Giuseppe Siri per scagliare il suo anatema nei confronti di quanti infrangono il settimo comandamento. In un'intervista al settimanale integralista cattolico il Sabato Siri afferma perentoriamente (ma con assai misurata carità cristiana) che «il mondo è progredito soprattutto nei sette peccati capitali. Dio per risposta ci ha mandato l'Aids». Dunque una punizione divina? Senza dubbio. «Una malattia terribile che colpisce il peccato direttamente», e anzi fanno male quanti hanno paura di dire che l'Aids è mandata direttamente contro il peccato del sesso. Comandamento. Ma i moralizzatori gli assistenti, i politrucafusi i bambini? «Purtroppo — dice il cardinale — la malattia si espande da costoro (i peccatori ndr) agli altri innocenti e così li hanno sulla coscienza». Il vaccino si potrà trovare un vaccino? Anche qui il cardinale è irremovibile. «Per un po' di anni lo temo che non si troverà rimedio è un castigo di Dio evidente». Perché prima non c'era? Quindi per il vecchio porporato genovese è tutto chiaro dal cielo è venuto giù un angelo dalla spada fiammeggiante gli ammoniti scongiura i loro peccati gli innocenti vadano a caricare dei peccatori la senza abbandonarli. Il castigo di un qualche rimedio in tempi brevi. Il discorso è chiuso.

Una prima risposta alle farneticazioni di Siri (che proprio l'altra sera alla tv si lagnava di essere definito di qualche «conservatore») «È una ciurmanata aveva protestato) è subito venuta da un noto teologo protestante Jürgen Moltmann ed anche dal decano della teologia di teologia della Pontificia università Gregoriana il gesuita Gerardo Chiarinelli. Il primo ha affermato che «l'Aids non è una maledizione di Dio e non è giusto dirlo perché non è rispettoso del le vittime». Il secondo ha commentato che «l'Aids è soltanto un altro esempio di cose già presenti nel mondo. Io malattie — ha detto — sono spesso la conseguenza delle nostre azioni sbagliate. Assai significativo anche un altro commento quello di monsignor Flio Sgreccia direttore del centro di bioetica della Università cattolica. «Nessuno può imputarci a giudice o ancor meno a predicatore di castighi perché della società consumista ed edonista siamo chi più chi meno responsabili». Mons Sgreccia ha aggiunto che «sarebbe superfluo dire che la morale con l'Aids non c'entra ma sarebbe ingiusto e criminalizzante ritenere che in ogni caso affetto dal male ci sia stata colpa morale personale potendosi difendere il contagio anche nell'ambito di rapporti leciti o nella stessa nascita di un figlio da madre portatrice sana». Assai duro il commento svolto per parte sua dall'esponente di un'associazione di liberazione sessuale. Franco

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-4 7
Verona	0 14
Trieste	7 14
Venezia	2 16
Milano	-2 16
Torino	0 15
Cuneo	2 11
Genova	7 15
Bologna	2 16
Firenze	5 16
Pisa	0 15
Ancona	4 12
Perugia	5 10
Pescara	3 13
L'Aquila	-1 9
Roma U	4 16
Roma F	4 17
Campob	1 8
Bari	4 12
Napoli	5 17
Potenza	1 5
S.M.L.	9 13
Ragusa	9 15
Messina	10 15
Catania	7 17
Alghero	5 16
Cagliari	6 15

SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento mentre le manifestazioni di instabilità che anche ieri sono insitate sulle regioni meridionali vanno gradualmente attenuandosi. Le grandi perturbazioni atlantiche si muovono ora lungo la fascia centrale del continente europeo. TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali inizialmente cielo nuvoloso con possibilità di qualche pioggia residua ma con tendenza a graduale miglioramento. Temperatura generalmente in aumento specie al nord e al centro.

Eugenio Manca

Vito Fianze